

ACLI VARESE



Periodico delle Acli di Varese

#3 / 2015

[UDIENZA DAL PAPA]

Papa Francesco:
"Siate fedeli ai poveri"

[IL RICORDO]

Don Raffaello: le Acli
erano la sua famiglia

> Festa delle Acli 2015



ACLI Varese
luglio 2015 - n. 3
www.aclivarese.it



Registro Stampa
del Tribunale di Varese n.234

Direzione Acli
via Speri Della Chiesa n.9
21100 Varese
tel. 0332.281204

Direttore responsabile
Tiziano Latini

Redazione
ufficiostampa@aclivarese.it
Francesca Botta
Eloisa Di Genova

Progetto grafico
Federica Vada

Stampa
Magicgraph
via Galvani n.2bis
Busto Arsizio (VA)

Garanzia di tutela dei dati personali:
i dati personali degli abbonati e dei lettori saranno
trattati nel pieno rispetto del Dlgs. 196/2003.
Tali dati, elaborati elettronicamente, potranno
essere utilizzati a scopo promozionale e, come
previsto dall'art. 7 del Dlgs. 196/2003 in qualsiasi
momento l'interessato potrà richiedere la rettifica
e la cancellazione dei propri dati scrivendo a:
Acli - via Speri della Chiesa n.9 - 21100 Varese

SOMMARIO

EDITORIALE	3
FESTA PROVINCIALE 1945 - 2015 Settantesimo delle Acli: Ancora un grande compito	4
LE ACLI DA PAPA FRANCESCO Papa Francesco agli Aclisti: Siate fedeli ai poveri	12
RICORDO DI DON RAFFAELLO Don Raffaello Ciccone: Chiesa e Acli erano la sua famiglia	14
STILI DI VITA Nutrire il pianeta con sviluppo sostenibile e giustizia ambientale	16
US ACLI Le proposte sportive di US Acli Varese	18
ARTE E SPETTACOLO Una stupensa esperienza per l'orchestra "I. Pizzetti"	20
PROGETTO PANE & LAVORO I primi risultati del progetto Pane & Lavoro	21
AVAL Assemblea annuale Aval e gita al Sacro Monte	22
FAP Corsi di informatica della Fap	24
DAI CIRCOLI	25
NAZIONALE Comunicati stampa	27
MOSTRE / LIBRI / FILM	28
CTA	29

PER APPROFONDIRE

Fra le pagine di Acli Varese potrete trovare dei **codici QR** che, se fotografati con uno **smartphone** ed una applicazione apposta come **"QRReader"**, vi daranno la **possibilità di consultare online pagine e contenuti extra**.
Acli Varese è anche online: www.aclivarese.it



FESTA
PROVINCIALE



FESTA PROVINCIALE

5, 6, 7 GIUGNO 2015

1945 - 2015

SETTANTESIMO DELLE ACLI: ANCORA UN GRANDE COMPITO

1945-2015, 70 anni di Acli. In occasione di questa importante ricorrenza le Acli di Varese dal 5 al 7 giugno hanno organizzato una grande festa provinciale presso l'area feste della Schiranna di Varese, diventata, per l'occasione, il centro della vita e delle attività associative di tutto il sistema Acli. Tre giorni di convegni, spettacoli, workshop, momenti conviviali, sport e animazione per grandi e piccini. La festa è stata luogo di attenzione ed espressione dei diversi ambiti di interesse cari alle Acli, nonché un importante momento associativo e celebrativo che l'Associazione ha voluto condividere con i soci, le persone, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio. In queste pagine vi presentiamo alcune delle iniziative fatte e presentate con particolare attenzione ai messaggi che gli ospiti acliisti, che ci sono venuti a trovare, ci hanno lasciato. .

VENERDÌ 5

I PROGETTI SULLA MEMORIA

La festa e le celebrazioni per il 70° sono stati l'occasione per riflettere sulla storia dell'Associazione, protagonista non solo della storia contemporanea italiana ma anche strettamente legata alla vita politica e sociale della nostra provincia. Per l'inaugurazione sono state presentate mostre, l'archivio storico recentemente digitalizzato dell'Associazione e un progetto audio visivo di recupero della memoria storica.

ARCHIVIO STORICO

Le Acli varesine hanno vissuto intensamente i 70 anni del Movimento dando vita ad un'infinità di iniziative. Nel tempo hanno prodotto moltissimo materiale documentale che hanno accumulato in diversi siti. Guardando a queste "montagne di carta" e pensando all'affidabilità ed alla velocità di gestione messe a disposizione dalle nuove tecnologie, è sorta l'esigenza di raccogliere e digitalizzare quanto disponibile. La Presidenza provinciale, giunta alla determinazione che costituire un archivio e quindi non disperdere la memoria di ciò che si è prodotto, non è solo un esercizio di pura passione culturale, storica, letteraria, bensì un'assunzione di responsabilità politica verso il proprio passato e che rendere facilmente accessibili i documenti accumulati è utile per il lavoro politico quotidiano, ha inteso avviare, all'inizio del 2013, un progetto per la realizzazione dell'Archivio Storico Digitale delle Acli varesine.

Dopo due anni di lavoro, ad oggi sono stati scelti, scannerizzati ed indicizzati circa 17 mila documenti oggi memorizzati in un archivio elettronico organizzato secondo criteri di temporalità e contenuto, mentre il materiale cartaceo è stato riorganizzato e archiviato con cura. Dal 2014 l'archiviazione sta riguardando anche i documenti elettronici prodotti dagli inizi degli anni 2000 e con il tempo si potrà prevedere un aggiornamento in continuo dell'archivio con i documenti che verranno via via prodotti dal Movimento.

Compresa nel progetto è anche la riorganizzazione della biblioteca della Sede provinciale: ad oggi sono stati catalogati oltre 2 mila libri e circa 1200 numeri di pubblicazioni periodiche.

Un aspetto fondamentale della gestione degli archivi è quello della consultabilità, che è la finalità fondamentale per la quale l'archivio viene conservato. E' possibile fin da ora una ricerca testuale semplice su tutti i documenti memorizzati e in futuro, con la possibilità di indicare opportuni filtri, sarà possibile ottenere risultati più mirati. Individuato il documento desiderato la consultazione è immediatamente possibile a video mentre con l'ausilio delle coordinate fisiche di archiviazione è possibile il recupero del documento cartaceo (o del libro posto in biblioteca). L'Archivio Storico, allo stato di fatto, è consultabile dai dirigenti e dalla segreteria della Sede Provinciale; al termine dell'indicizzazione la fruibilità sarà estesa ad accessi tramite Internet.

Così come per tutto il Movimento aclista, anche per il gruppo di lavoro, che ha condotto fin qui le attività descritte, il 2015 prospetta "ANCORA un grande compito" che sarà quello di ultimare le attività avviate e predisporre per mantenere aggiornato l'Archivio Storico nel futuro. Il cantiere è quindi aperto e la collaborazione di aclisti di "buona memoria storica" e di "buona volontà" è ben accetta.

Giovanni Senaldi

LE MOSTRE



Alcuni manifesti esposti alle mostre.

IO E LE ACLI, UNA STORIA LUNGA SETTANT'ANNI

Testimonianze di vita aclista in Varese e provincia.

Il progetto mira al recupero della memoria storica del movimento Acli all'interno della provincia di Varese attraverso la registrazione audiovisiva delle testimonianze di uomini e donne delle Acli che, nel corso degli anni, si sono resi protagonisti della vita associativa nella nostra provincia. Mediante i loro ricordi queste persone ci donano l'opportunità di rinverdire i valori fondamentali che hanno animato e animano il Movimento, di evidenziare i cambiamenti che si sono verificati nel corso dei decenni, le trasformazioni sociali, politiche ed economiche che ha vissuto il nostro Paese. Le loro esperienze, raccontate con semplicità e passione, ci hanno permesso di costruire una "storia" a più voci, mediante la quale siamo invitati non solo a volgere lo sguardo alle

tante attività promosse nel corso dei decenni, ma a far emergere la ricchezza delle Acli, il prezioso patrimonio costituito dalla dedizione di migliaia e migliaia di aclisti. Il filmato si sviluppa mediante quattro capitoli:

- Le Acli delle origini
- Dopo il Concilio Vaticano II, le Acli del protagonismo
- I Circoli sentinelle del territorio
- Io e le Acli, una storia che continua ...

L'associazione ha mosso i suoi primi passi negli anni del dopo guerra, quando milioni di lavoratrici e di lavoratori erano povera gente, senza lavoro, senza sapere come funzionava la democrazia, senza istruzione. Aver avuto il coraggio di partire per un cammino di ricostruzione e di cambiamento, in tempi difficili, con pochi se non

inesistenti mezzi, deve rappresentare uno stimolo in più per dare slancio alla volontà di proseguire per portare a compimento il grande compito che le Acli si sono date allora, senza farsi frastornare dalle paure e dalle chiusure che si diffondono nel paese e che paralizzano anche la capacità di stare dalla parte dei poveri come ci ha invitato a fare in questi giorni papa Francesco.

Ruffino Selmi



Il video è su Youtube, canale:



LE ACLI TRA PASSATO E PRESENTE

Le testimonianze degli ospiti: Giovanni Bianchi e Paola Vacchina.

Durante l'inaugurazione della festa, l'evocazione di alcune delle tappe principali che hanno segnato la vita delle Acli varesine hanno permesso a Giovanni Bianchi, già presidente delle Acli nazionali e a Paola Vacchina attuale presidente nazionale del Patronato Acli e di Enaip, di riprendere gli elementi costitutivi della lunga vita delle Acli per proiettarli verso il futuro, nella consapevolezza che l'associazione ha "ancora un grande compito" da svolgere.

Giovanni Bianchi, si è interrogato sulle Acli del passato e del rapporto tra la Storia e il movimento. Ecco stralci del suo intervento.

" (...) la Storia non è già scritta e le domande che noi le rivolgiamo dipendono dai punti di vista che noi abbiamo, da quale contesto ci muoviamo. **Qual' è il contesto della nostra associazione?** Non è più quello del fordismo, della solidarietà maturata nelle grandi fabbriche, ma neanche del modo di produrre di allo-



I manifesti della festa provinciale.



Filippo Pinzone, Ruffino Selmi, Paola Vacchina e Giovanni Bianchi.

ra, con i tumori per l'inquinamento. Oggi siamo su un altro versante, parliamo di società liquida e di partiti "gassosi". Ed è vero. Questo significa che nella nostra società non ci sono più i "soggetti".

Questo nuovo scenario è completamente diverso da quello dei primi decenni delle Acli.

Lungo questi settant'anni le Acli hanno sempre cercato di aggiornarsi. Consapevoli che il conflitto passava e passa nel mondo del lavoro, essendo una associazione di lavoratori cristiani hanno scelto di starci dentro, anche dentro alle contraddizioni e alle possibilità di errore. Le Acli sono state, e devono continuare ad essere, **un movimento che sta cercando risposte umane e cristiane ai problemi**, che vive la fatica della ricerca, ma la vive stando nella Chiesa e nella società, nel movimento operaio. **È così che viviamo le nostre tre fedeltà: fedeltà alla Chiesa, alla classe lavoratrice, fedeltà alla democrazia.**

Ma qual è la differenza da dove guardiamo noi e da dove guardava Pennazzato, quando ci ha coniato questa trilogia delle fedeltà? Prima di guardare alle differenze è doveroso sottolineare i tratti di continuità che devono caratterizzare la nostra identità.

Il nostro 70° coincide con il 70° del 25 aprile.

Noi nasciamo dalla resistenza e dalla lotta di liberazione. Noi nasciamo dalla Costituzione. Achille Grandi era il presidente della commissione dei 75. Achille Grandi è un padre della patria, non è stato soltanto un grande sindacalista. Noi veniamo da quella esperienza.

Cosa vogliono dire le tre fedeltà? Quelle tre fedeltà sono le fedeltà di un popolo. Il popolo di lavoratori, un popolo democratico che è sostanzialmente

cristiano. Nei tempi fondativi delle Acli, nell'essere popolo c'era una grande determinazione, c'era un progetto politico, c'era lo stare sul territorio, c'era l'amicizia. **Qual è il problema nostro oggi?** Credo che abbiamo l'esigenza di ricostruire un popolo. Il cambiamento sociale che è avvenuto ha frantumato i soggetti sociali. **Ci sono gli operai ma non c'è più la classe lavoratrice, perché non c'è coscienza di classe. Quindi quella fedeltà lì va ricostruita nei soggetti. Fedeltà alla democrazia.** Come la mettiamo con tutta questa disaffezione crescente al voto? Come mai questa dimensione di infedeltà verso la democrazia? Perché da "cittadini" siamo diventati "consumatori". Non abbiamo più davanti a noi un progetto al quale appassionarci e da sostenere, ma facciamo il tifo per la leadership. L'atteggiamento verso politica non è molto diverso, dall'atteggiamento verso la squadra di calcio: prima decidi con chi stai e poi agisci e valuti di conseguenza. **Quindi il problema che abbiamo è quello di ricostruire, in modo nuovo, un tessuto popolare, ricostruire un popolo. Questo può essere un compito per le Acli (...).**

Paola Vacchina ha riflettuto sul presente e sul futuro del movimento. Di seguito le sue parole.

"(...) stiamo attraversando un momento un po' difficile per il paese e anche per noi come associazione. **Il rischio potrebbe essere quello di celebrare i 70 anni dicendo: ma che bello che era! Ma adesso come facciamo? È faticoso, forse non siamo all'altezza, come eravamo una volta.** Il mondo è cambiato e quindi non ci riconosce più e non è più così evidente

il nostro ruolo. Forse ci troviamo e sentiamo un po' persi e spaesati. A noi spetta il compito di crederci, di impegnarci, con la passione che è viva ancora in tanti aclisti (...)

Tre le caratteristiche delle Acli che possono aprire a prospettive future: la prima, tessere relazioni di amicizia. Nelle grandi sedi come nelle migliaia di circoli occorre trovare o creare **un contesto dove si possa essere amici: il circolo come luogo di relazioni vere, nel quale si può anche bisticciare, ma nel quale si è legati da una relazione autentica per fare insieme qualcosa di buono per gli altri.** Con particolare riferimento alle difficoltà nel mondo del lavoro il circolo può essere il luogo nel quale imparare ad affrontarle insieme ad altre persone che si trovano nella stessa situazione, cercando soluzioni anche innovative ai problemi

e, come diceva don Milani, "imparare ad uscirne insieme". **Una seconda caratteristica delle Acli è quella di essere una "Esperienza di Chiesa".** Questa è una caratteristica fondativa delle Acli che sono state pensate come un "pezzo di Chiesa" inserito nel mondo del lavoro, che vuole stare vicino ai lavoratori. Imparare ad affrontare i problemi sociali politici economici sentendoci comunità cristiana, nell'appartenenza al "popolo di Dio". **Una volta forse era quasi naturale sentirsi parte della Chiesa, del mondo cattolico, oggi forse dobbiamo impegnarci a coltivare di più quest'appartenenza** cercando anche una interpretazione che dia sviluppo alle aperture del Concilio e a quelle recentemente sollecitate da papa Francesco. **La terza dimensione è certamente quella di essere un' esperienza**

politica. L'esperienza di amicizia e di relazione, di appartenenza alla comunità cristiana e di attività politica non sono cose disgiunte tra loro (...) dovremmo cercare di essere movimento politico anche nel provare ad intuire, anticipare e non soltanto nel rincorrere iniziative promosse da altri. **Dovremmo infine recuperare, nell'esercizio della nostra responsabilità politica, quella dimensione di condivisione delle responsabilità, che potrebbe essere la base per ricostruire nuovi soggetti collettivi e organizzati per fare politica in opposizione al leaderismo e a gruppi mossi dai soli interessi dei singoli. Questo fa parte del patrimonio delle Acli che abbiamo il dovere di riprendere e di rilanciare per il futuro (...).**

SABATO 6

ACLI: TANTI INTERESSI, TANTI TALENTI

Durante la festa si sono espressi i diversi ambiti di interesse cari alle Acli: welfare, lavoro, diritti, legalità, povertà, spiritualità ... sono solo alcuni dei temi che sono stati affrontati nei tanti appuntamenti previsti nella manifestazione. Molti i momenti anche di svago grazie agli spettacoli e all'animazione dei gruppi di Acli arte e spettacolo e U.S. Acli. *Nel prossimo numero approfondiremo i contenuti emersi durante gli interessanti convegni e laboratori su **Welfare e cura, lavoro dignitoso, beni confiscati e contrasto alla povertà.***



Polverfolk, Anima e Officine del Sole.



Don Giorgio durante la celebrazione della S. Messa. A destra, il coro Fiocco di Neve.

CIRCOLI AL CENTRO

La giornata della domenica ha visto protagonisti i Circoli Acli del territorio presenti per la celebrazione dell'Eucarestia, all'assemblea straordinaria e al pranzo sociale.

In vista dell'assemblea straordinaria nazionale i circoli sono stati chiamati a mettersi in discussione, a riflettere sul senso del fare le Acli e sulla struttura stessa dell'Associazione. Il lavoro è stato caratterizzato dagli interventi di Stefano Tassinari e Antonio Russo, dirigenti della Presidenza nazionale, e dai fecondi contributi dei dirigenti di circolo e di zona locali. Riportiamo di seguito alcuni stralci degli interventi dei due ospiti che riflettono sul essere circoli ed Acli oggi.

Stefano Tassinari

"(...) è importante recuperare nelle Acli il senso della festa, un evento collettivo che da importanza al lavoro, ai lavoratori, recupera la dimensione di essere comunità, l'identità e la rappresentatività. **Oggi "società" rischia di diventare un termine vuoto: è composta da individui che vivono in un determinato posto, ma non in modo unito.** Anche le nostre sedi, rischiano di diventare luoghi dove circolano molte persone senza diventare "soggetti" della società civile e della politica. L'assemblea che stiamo per vivere rappre-

senta una tappa importante lungo un percorso che ci sta avvicinando al prossimo congresso; l'intento è quello di non guardare a questa crisi come un fatto che riguarda gli altri. Se vogliamo essere autorevoli verso l'esterno **dobbiamo prima di tutto interrogarci sulla crisi che abbiamo dentro il nostro movimento che può essere vissuta come un momento di trasformazione, un'opportunità per ragionare su noi stessi e per cambiare.** Con questa conferenza proviamo a concentrare il nostro lavoro su alcuni passi. il primo riguarda il rilancio di una nuova "missionarietà" delle Acli. Il Papa con l'imminente anno del giubileo rilancerà la visione di una "Chiesa in uscita", invitandola a nuove missioni che costeranno nell'andare in mezzo alla gente, ad incontrare i condividere le loro difficoltà, fragilità, bisogni. **Come Acli dovremo impegnarci nel farci trovare pronti, con quelli che sono i nostri carismi: la capacità di mettere insieme comunità e lavoro; il fare associazione partendo da servizi concreti, facendo sì che, grazie anche a questi servizi, le persone possano partecipare e tornare ad essere cittadini attivi.** Per raggiungere questo obiettivo **dobbiamo ripensare anche al nostro modo di fare anche delle proposte associative,** dobbiamo provare a fare delle proposte nei circoli che siano esperienze di gruppo. Quest'impegno va congiunto anche alla necessità di costruire una struttura organizzativa

che sia più agevole; **ci rendiamo conto infatti che oggi l'attività e la gestione dei circoli è in difficoltà anche per un inutile sovraccarico di norme.** Per raggiungere quest'obiettivo, sempre attraverso la rigenerazione dei circoli, **stiamo pensando anche all'individuazione e formazione di nuovi soggetti come gli animatori di vita associativa e di sviluppo associativo,** puntando sulle nuove generazioni. Questi giovani, una volta formati,

contesto che si sta consolidando, i cittadini avranno sempre più bisogno di essere "presi in carico". Oggi praticare l'assistenza sociale significa prendere in carico la persona e riuscire a costruire per lei un abito di cittadinanza cucendogli intorno tutta una serie di servizi e sostegni personalizzati. Dobbiamo riuscire a **costruire un progetto di cittadinanza, di tutela delle persone e delle famiglie che tenga insieme questi aspetti:**

pubblici gli emolumenti dei nostri dirigenti, dare la possibilità di leggere i bilanci della situazione e dei diversi servizi promossi direttamente dall'Associazione. Rendere più trasparente come stanno le cose nelle Acli e come vengono prese le decisioni. E soprattutto poter pensare che l'esigenza di democrazia **non riguardi solo i dirigenti, come obbligo e come impegno. Occorre recuperare il senso della democrazia responsabile e partecipata, facendolo diventare una "buona pratica" a tutti i livelli associativi e aggregativi.** Sto pensando anche a come uscire da modelli "elettorali" praticati all'interno della nostra associazione, che sembrano essere troppo presidenzialisti e inadeguati alle nuove esigenze di partecipazione e di democrazia attiva. E' a partire da noi che dobbiamo **incarnare una vera democrazia nuova dove il vertice è una dimensione che cerca di coordinare e di operare all'interno di un modello di partecipazione associativa attiva.** Se le Acli oggi riescono a fare i conti con le proprie criticità, hanno ancora molto da dire (...).



Stefano Tassinari, Filippo Pinzone e Antonio Russo.

verrebbero inviati nelle diverse province per ricominciare sui territori il rinnovamento dei circoli o la creazione di esperienze nuove. **Il secondo aspetto è quello dell'integrazione di sistema, tra le diverse parti e soggetti presenti dentro alle Acli.** Siamo abituati a pensare per singoli scomparti ma così rischiamo di essere un sistema di soggetti molto bravi ma affiancati e indipendenti uno dall'altro. In questo modo non saremo attrezzati per fronteggiare i cambiamenti del Welfare, e della ricomposizione sociale e familiare nel nostro paese. **Nel nuovo**

il lavoro, l'inclusione sociale, la casa, la salute, la scuola. Queste deve costituire il tema del nostro modo di "fare sistema" nelle Acli. **Ultimo tema che cerchiamo di affrontare in vista dell'assemblea è quello della democrazia.** Se vogliamo essere soggetto promotore di democrazia **dobbiamo essere in grado di dare prova di democrazia a partire dal nostro interno.** Qui ci sono una serie di temi da sviluppare a partire dalla trasparenza. Praticare una maggiore trasparenza che diventi anche una maggiore responsabilità. Dal canto nostro potremmo iniziare con il rendere

Antonio Russo

"(...) le Acli hanno fatto bene a convocare l'assemblea straordinaria e quanto emerso anche nella mattinata avvalorò la scelta. **I cambiamenti che ci coinvolgono, le difficoltà dei circoli, le domande di aiuto dobbiamo portarli all'Assemblea, consapevoli che la capacità o meno di rispondere ad essi prefigura quello che sarà il nuovo volto delle Acli.** Qualche volta noi ci percepiamo "vecchi" perché i cambiamenti: o non li capiamo o non sappiamo governarli, e non sappiamo rispondere alla domanda: "noi che cosa ci facciamo di questa società? Cosa possiamo fare?". (...)

Le Acli sono come un grande albero: nel corso delle stagioni cambiano le foglie, ma l'albero rimane. Nelle varie stagioni di questo settantennio sono cadute tante foglie, abbiamo vissuto grandi trasformazioni che hanno riguardato il lavoro, la società, la famiglia, la democrazia, ma la radice, l'albero, il senso per il quale le Acli si muovono, resta forte e sano. La linfa è costituita dalle tre grandi fedeltà alle quali si è aggiunta la quarta, coniata da Papa Francesco: la fedeltà ai poveri. Le fedeltà vanno rideclinate, questo è il tema. Ma per fare questo dobbiamo accettare una sfida. **In uno dei passaggi importanti del saluto di papa Francesco, là dove facendo un riferimento alle "comunità", ci ha detto il papa: "i vostri circoli sono importanti". Non ha detto: i vostri servizi sono importanti. Ha detto: voi siete "comunità" con l'auspicio che possiamo aiutare le comunità ad uscire da una serie di difficoltà. Questo il compito e la sfida che dobbiamo cogliere.** Il circolo resta il perno della nostra dimensione associativa, il fulcro per l'associazione di oggi e anche di domani. **I nostri circoli sono ancora il vero crocevia, il punto di incontro e devono esserlo sempre più. Dobbiamo investire su di essi, sulla loro trasformazione, per essere in grado di favorire l'incontro tra le persone, la costruzione di legami sociali, legami umani, fino all'incontro tra le "diversità".** Per fare questo noi dobbiamo fare una riflessione che ci porti a convincerci che **la nostra presenza sul territorio deve sempre più essere capace di saper leggere i cambiamenti e i problemi globali e locali.** Di fronte alle trasformazioni noi abbiamo bisogno anche di chi ci aiuti a capire. E qui viene in evidenza il tema della formazione, una delle caratteristiche costanti della nostra associazione. Dall'imminente assemblea dovrebbe emergere l'esigenza di individuare una sorta di accompagnatore territoriale, un accompagnatore sociale, una persona

che sia in grado di accompagnare i circoli a capire quello che sta succedendo nella società, a declinare le questioni, ed eventualmente anche a pensare iniziative adeguate a quel determinato territorio. Oggi chi vive in una comunità, in un Comune, grande o piccolo che sia, è chiamato ad avere maggiori competenze e il riferimento è sempre ai circoli. Non basta più dire: io ci sono, sono delle Acli e quindi conosco tutto. La situazione è cambiata e la complessità sociale - che ci chiede di essere capaci di lavorare nelle reti - ci deve far prendere coscienza che non basta la buona volontà, occorre acquisire anche competenze. Il "sociale" si è fatto complesso. Noi non possiamo fare quello che fa la Caritas, la Caritas non può fare quello che facciamo noi. Sì, riusciamo insieme a costituire reti virtuose (efficaci ed efficienti) probabilmente, in quel determinato territorio, una persona povera, se viene accompagnata grazie a queste reti, può vedersi inserita dentro ad un processo di inclusione sociale, altrimenti noi da soli non ce la faremo mai.

(...) **come Acli, possiamo ancora dire qualcosa anche alla comunità cristiana. Sotto la spinta di papa Francesco, del suo incessante appello ad "uscire" dalle nostre mura culturali, ad aprirsi agli altri, possiamo contribuire ad attivare nel paese una fase di "rinascimento" culturale a svolgere un ruolo importante di servizio anche dentro la comunità cristiana.** Anch'essa sofferente di un affanno che per certi versi non è molto dissimile da quello delle Acli. La speranza di tutti è che l'assemblea segni una svolta e dia un passo diverso anche alla nostra associazione (...).



Torta del 70esimo.



PAPA FRANCESCO AGLI ACLISTI: SIATE FEDELI AI POVERI

Sabato 23 maggio lo storico incontro di settemila aclisti con il papa.

di Francesco Siliprandi

Un grande e caloroso abbraccio, così le ACLI hanno salutato Papa Francesco, durante l'udienza del 23 maggio scorso, in occasione dei settant'anni dell'associazione. Anni sempre passati in ascolto delle fasce più deboli della società e vicino ai lavoratori, un impegno che non si basa solo sull'assistenza fiscale, o sui servizi di patronato, ma anche nell'ascoltare i problemi di chi si rivolge loro e attraverso

il miglioramento delle relazioni, della qualità del vivere civile. Così sono sorti negli anni sportelli di ascolto, circoli ricreativi. Sono state promosse iniziative per tenersi informati sui cambiamenti della nostra società, per vigilare sulla qualità della nostra democrazia. A queste molteplici anime si è rivolto il Papa, denunciando **l'ampiezza e la velocità di riproduzione delle disuguaglianze** nel mondo globale, a cui occorre rispondere con **alternative eque e solidali che**

siano realmente praticabili.

Proprio il **lavoro**, il primo tema cui le ACLI **dedicano il loro impegno e la loro fedeltà, è stato al centro del discorso di Francesco**, che ha denunciato l'estendersi della precarietà, che colpisce soprattutto i giovani: **"al centro del sistema economico mondiale c'è un idolo, il dio-denaro. Distrugge, e provoca la cultura dello scarto: si scartano i bambini, perché non si fanno: si sfruttano o si uccidono prima di nascere; si scartano gli**



anziani, perché non hanno la cura dignitosa... E adesso, si scartano i giovani”.

Il lavoro, per rispondere alle esigenze dell'essere umano, deve avere quattro caratteristiche secondo il Papa:

essere libero, non ammettere sopraffazioni sui più deboli;

creativo, permettendo a tutti di sviluppare le proprie capacità e intelligenza, riuscendo a entrare nel mondo del lavoro quanto prima;

partecipativo, cioè vedere sempre nel fine del lavoro il volto dell'altro e la collaborazione responsabile con altre persone.

Più di tutto il resto, essere **solidale**: Francesco, come sempre molto concreto, ha citato esperienze e testimonianze realmente vissute. Drammi grandi e piccoli, cui è ne-

cessario offrire la propria vicinanza e solidarietà: **“I tanti circoli delle ACLI, che oggi sono da voi rappresentati qui, possono essere luoghi di accoglienza e di incontro”.** Anche per offrire strumenti e opportunità adeguate per offrire opportunità e percorsi di impiego. Quest'attenzione va di pari passo con il sostegno a chi emigra per trovare lavoro: da sempre le ACLI sono vicine agli emigranti italiani, di ieri e di oggi. Il Papa le incoraggia ad essere un punto di riferimento per tutti o giovani che si spostano in ricerca di un lavoro adeguato.

Non meno importante è un altro fronte di impegno: quello del contrasto alla povertà, e all'impo-

verimento del ceto medio, che si sta accentuando insieme alle dis-

guaglianze sociali: **“Basta un niente oggi per diventare poveri: la perdita del lavoro, un anziano non più autosufficiente, una malattia in famiglia”.**

Anche in questo le ACLI sono impegnate, attraverso la proposta di introduzione di un Reddito di Inclusione Sociale. Ma soprattutto promuovendo canali di incontro e solidarietà. Molte famiglie tendono a chiudersi nei momenti di difficoltà, ma è solo insieme che se ne può uscire.

Questo è il “grande compito” che attende ACLI, conclude il Papa: **“riattualizzare la storica triplice fedeltà delle ACLI ai lavoratori, alla democrazia, alla Chiesa. Al punto che nel contesto attuale queste si riassumono in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri”.**

Riportiamo alcuni stralci del discorso:

“Oggi molti giovani si spostano per cercare un lavoro adeguato (...) vi incoraggio ad accoglierli, a soste nerli nel loro percorso. (...)

Nei loro occhi potete trovare un riflesso dello sguardo dei vostri padri o dei vostri nonni che andarono lontano per lavorare.

(...) Quello che è cambiato nel mondo globale non sono tanto i problemi, quanto la loro dimensione e la loro urgenza. Inedite sono l'ampiezza e la velocità di riproduzione delle disuguaglianze. Ma questo non possiamo permetterlo!

(...) **L'estendersi della precarietà, del lavoro nero e del ricatto malavitoso fa sperimentare, soprattutto tra le giovani generazioni, che la mancanza del lavoro toglie dignità, impedisce la pienezza della vita umana e reclama una risposta sollecita e vigorosa.**

(...) **Basta un niente oggi per diventare poveri:** la perdita del lavoro, un anziano non più autosufficiente, una malattia in famiglia, **persino – pensate il terribile paradosso – la nascita di un figlio: ti può portare tanti problemi, se sei senza lavoro.**

(...) Si potrebbe dire che le vostre tre storiche fedeltà – ai lavoratori, alla democrazia e alla Chiesa – si riassumono in una nuova e sempre attuale: la fedeltà ai poveri.”

L'auspicio è che le parole di Papa Francesco rappresentino nuove linfa per proseguire il servizio alla società e alla Chiesa intrapreso 70 anni fa.

Su aclit.it trovate l'intero discorso:



DON RAFFAELLO CICCONE: CHIESA E ACLI ERANO LA SUA FAMIGLIA

Insieme a don Raffaello abbiamo, aclisti e non, dato vita ad un'iniziativa di lettura e riflessione dal titolo "Bibbia e Lavoro", che è andata avanti per 13 anni. Ecco il nostro ricordo.

di Mirto Boni

Circa un quarto di secolo è durata la mia collaborazione con don Raffaello: collaborazione che ben presto si è trasformata in reciproca simpatia e profonda amicizia. I nostri rapporti hanno spaziato un po' su tutti – o quasi tutti – gli argomenti, le iniziative e i problemi connessi all'attività delle ACLI e al ministero della "Pastorale del Lavoro". Tuttavia in questo mia breve testimonianza tratterò soltanto di una iniziativa, quella che abbiamo tra noi modestamente chiamato "Bibbia e Lavoro", iniziata agli albori del nuovo secolo e proseguita per circa tredici anni. L'ho scelta perché sono stato fra i primi ad aderire alla proposta di Raffaello, l'ho sempre scrupolosamente frequentata, ma soprattutto ho trovato in essa

la massima sintonia spirituale col Don e un'altissima soddisfazione nel portarla avanti.

Tutto iniziò dalla considerazione, fatta da molti di noi, e condivisa da Raffaello, che per il "laico cristiano medio", che non abbia seguito una formazione specifica sull'argomento, la conoscenza e la comprensione della Bibbia in generale, e ancor più del Primo Testamento, è generalmente scarsa, fatti salvi alcuni episodi e personaggi particolarmente significativi. Certi testi poi, soprattutto nei libri "storici", risultavano addirittura imbarazzanti o inaccettabili come "Parola di Dio".

Naturalmente a molti di noi capitava ogni tanto di sentire una interessante conferenza su questo o quel brano delle Scritture ebraiche, fatta da un esperto biblista; oppure di ascoltare una omelia particolarmente ricca di significato (eravamo tutti in quel tempo "pecorelle" di Mons. Martini). Tuttavia si trattava sempre di spezzoni di testo, e scollegati ogni volta dai precedenti.

Nacque così l'idea, condivisa da un gruppetto di laici, aclisti e non, della Diocesi Ambrosiana, di tentare una lettura continuativa e integrale di tutta la collezione di libri che costituisce la Bibbia ebraica, e che per noi è l'Antico o Primo Testamento. Si cominciò con il libro della Genesi, pochi capitoli alla volta; poi di seguito tutti i testi del canone. La lettura veniva fatta da ciascuno a casa sua, utilizzando o meno testi di commento o di esegesi a disposizione; ognuno era libero di scegliere la traduzione e gli eventuali sussidi. Tutti poi ci trovavamo insieme, a intervalli pressappoco mensili, per confrontare le rispettive reazioni al testo e per esprimere eventuali difficoltà nella comprensione o anche nell'accoglienza dei contenuti. Inoltre tutti erano invitati a presentare al gruppo un riassunto-commento personale; la lunghezza oscillava tra una scarsa paginetta e le tre o anche quattro facciate. Ma il fatto più originale era che tra i partecipanti non c'era un "maestro" che guidasse ed istruisse gli "studenti". Si era tutti alla pari, e tutti i commenti erano apprezzati.

Ovviamente qualcuno (di solito, ma non sempre Raffaello), soprattutto nei primi tempi, forniva delle informazioni preliminari sul contesto storico e spirituale del testo e degli autori del testo (quelle che si trovano all'inizio di ogni libro in una buona edizione della Bibbia); ma sempre restando nel ruolo di lettore alla pari. Nel tempo qualcuno lasciò il gruppo, per varie motivazioni ma un piccolo nucleo seguì fino alla fine rispettando le regole accettate all'inizio: e posso affermare che gli orizzonti della comprensione delle pagine studiate si allargarono progressivamente per

tutti, indipendentemente dal bagaglio di nozioni con cui ciascuno si era presentato agli inizi.

Se quasi tutti noi all'inizio somigliavamo al buon funzionario Etiope che leggeva Isaia e, interrogato dal diacono Filippo, confessava candidamente: "... E come potrei capire se nessuno mi guida?..." (At 8, 26-35), i fedelissimi del gruppo hanno tutti ora idee molto più chiare sul come accostarsi alla Parola di Dio, accomunando la conoscenza delle intenzioni degli autori con le applicazioni trasferibili al nostro attuale contesto. Soprattutto siamo tutti cresciuti moltissimo nel desiderio di continuare a progredire nell'approfondimento dello studio della Bibbia. Ora comprendiamo molto meglio il notissimo detto, rimbalzato dal Deuteronomio a due Vangeli, che afferma: "... Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio...".

Questa importante maturazione spirituale non è che uno dei tanti inestimabili doni di cui io, e tanti altri amici, siamo debitori allo zelo pastorale, alla profonda dottrina e alla gratuita amicizia di Raffaello. Di questo comunque io conservo il miglior ricordo; anche perché i testi prodotti ad ogni incontro sono in gran parte ancora reperibili, e potrebbero essere utilizzati per una catechesi biblica, non di altissimo livello scientifico, ma "ruminata" da cristiani particolarmente attenti ai problemi del lavoro. Il che è sempre stato l'obiettivo e il traguardo dell'amico Raffaello.

Grazie don Raffaello.



NUTRIRE IL PIANETA CON SVILUPPO SOSTENIBILE E GIUSTIZIA AMBIENTALE

Curare i sistemi alimentari malati e dedicarsi a sovranità alimentare e agroecologia. Ecco come, rafforzando l'agricoltura e preservando la terra ed i diritti di chi la coltiva, si potrebbe e dovrebbe nutrire al meglio il nostro pianeta.

di Federica Vada



“L’unica via per nutrire il pianeta è curare i sistemi alimentari malati e dedicarsi a sovranità alimentare e agroecologia”, questo il verdetto di **Expo dei popoli**, evento parallelo all’Esposizione universale 2015 che come tutti sanno quest’anno è ospitata dal capoluogo lombardo. La manifestazione svoltasi dal 3 al 5 giugno scorso presso la Fabbrica del vapore di Milano, è stato organizzato dalla società civile con lo scopo di **porre l’accento sull’importanza di “nutrire il pianeta” attraverso lo sviluppo sostenibile e la giustizia ambientale.**

Numerose delegazioni di ONG, associazioni e movimenti contadini provenienti da tutto il mondo hanno partecipato a conferenze e dibattiti aventi come tema in comune il diritto al cibo, tema che non tutti i paesi partecipanti ad Expo sono riusciti ad affrontare e sviluppare al meglio nei loro padiglioni. Gli organizzatori di Expo dei popoli hanno quindi cercato di

affiancare alla voce dei governi e delle grandi imprese presenti ad Expo, anche quella delle persone comuni, dei lavoratori e degli agricoltori.

Al mondo esistono svariate alternative concrete a quelle con cui si “nutre” attualmente il pianeta. Il problema è che queste realtà - definite paradossalmente alternative, ma in realtà più tradizionali che mai - non vengono pubblicizzate a sufficienza o semplicemente l’evoluzione del mondo e dell’industria nel corso degli anni ha fatto sì che l’uomo dimenticasse il suo passato, le origini dell’agricoltura e dell’allevamento che egli stesso aveva inventato. Non parliamo di ere fa, parliamo dell’agricoltura e dell’allevamento prima dell’avvento delle multinazionali, parliamo dell’agricoltura naturale, fatta nel pieno rispetto della terra e dei lavoratori, parliamo dell’agricoltura genuina priva di Ogm e dell’allevamento dignitoso degli animali.

Per quale motivo dovremmo porre l'attenzione su queste tematiche e per quale motivo l'agricoltura "tradizionale industriale" dovrebbe essere rimpiazzata da alternative concrete?

Semplicemente perché **il modello industriale non prende in considerazione del tutto i limiti di produzione del pianeta ed i diritti umani**. Ma come è possibile rispettare i terreni ed i diritti di chi lavora nei campi?

Con un'agricoltura davvero sostenibile, con un modello che possa diventare mezzo principale per la tutela dell'ambiente che metta al centro le persone tutelandone diritti e salute, **si potrebbe riavvicinare l'agricoltura intensiva ed industriale a quella a conduzione familiare e di piccola scala**, che così piccola non è visto che contribuisce alla produzione del 70% degli alimenti consumati a livello globale.

Greenpeace, in un suo recente rapporto, **ha stilato sette proposte, sette principi per far sì che l'agricoltura del futuro possa diventare più umana e necessariamente rispettosa delle risorse del pianeta**. L'Associazione descrive in questo documento un sistema di produzione basato sulle più recenti innovazioni scientifiche, grazie alle quali è possibile produrre alimenti sani, naturali e non contro natura. Non parliamo quindi di Ogm, bensì di ortaggi, legumi, frutta, carni prodotte tramite pratiche ecologiche avanzate finalizzate allo sviluppo di soluzioni innovative in campo agricolo.

I governi dovrebbero cessare di ascoltare le lusinghe da parte di grandi multinazionali, per ascoltare chi chiede a gran voce cibo sano e agricoltura sostenibile, dando pieno appoggio a soluzioni innovative e destinando finanziamenti

adeguati per lo sviluppo di questo nuovo modello di produzione ecologica, moderna ed innovativa nel pieno rispetto dell'ambiente e della salute.

In varie zone del mondo diverse associazioni ambientaliste, compresa Greenpeace, stanno già agendo in questo modo, supportando piccole realtà di agricoltori locali che producono colture biologiche, le quali hanno come scopo quello di sostituire colture intensive Ogm, utilizzate prevalentemente per la produzione di mangimi.

Ma quali sono le proposte per l'agricoltura sostenibile del futuro? Restituendo il controllo della filiera alimentare ai piccoli produttori e ai consumatori, si toglierebbe la gestione dell'agrochimica alle multinazionali. In questo modo si utilizzerebbe un modello basato sull'agricoltura sostenibile che contribuirebbe allo sviluppo agricolo e alla lotta contro la fame e la povertà, garantendo alle comunità rurali la disponibilità di alimenti sicuri ed economicamente sostenibili, la famosa sovranità alimentare. Tutto questo è possibile già oggi.

Non parliamo di idee utopiche o realizzabili fra decine di anni, bensì di idee e soluzioni applicabili fin da subito - e già attuate - che non comportano impatti su ambiente e salute e che contemporaneamente contribuirebbero lo lotta contro gli sprechi alimentari. **Con l'agricoltura intensiva siamo stati abituati ad una resa innaturale dei terreni e delle coltivazioni**, questo ha portato alla produzione eccessiva di beni alimentari, oltre che ad una resa non omogenea della produzione a livello mondiale. **Questo dovrebbe portarci ad una riflessione sulla tematica della produzione finalizzata ad un migliore consumo**, spingendoci

ad una riduzione dell'insostenibile spreco di cibo e alla considerazione per cui un sistema di produzione del cibo che presenta queste problematiche non può che essere fallimentare ed è proprio per questo motivo che è necessario cambiarlo, con urgenza, per il bene delle persone e del Pianeta. Incoraggiando la biodiversità dal seme al piatto, con interventi a tutto campo, dalla produzione sementare all'educazione al consumo, promuovendo pratiche colturali rispettose dell'ambiente ed eliminando quelle che invece lo consumano o lo avvelenano, è possibile aumentare la fertilità del suolo senza usare sostanze chimiche. Con un'agricoltura sostenibile si è in grado di proteggere il suolo anche da fenomeni di erosione, inquinamento e acidificazione ed aumentando la componente organica del terreno dove necessario, è possibile accrescere la capacità di trattenere l'acqua e prevenire il degrado del suolo. Inoltre consente agli agricoltori di tenere sotto controllo parassiti e piante infestanti, affermando e promuovendo quelle pratiche (già esistenti) che garantiscono protezione e rese senza l'impiego di costosi pesticidi chimici che possono danneggiare il suolo, l'acqua, gli ecosistemi e la salute di agricoltori e consumatori.

Con sovranità alimentare e agroecologia si potrebbe combattere la fame, le disuguaglianze e allo stesso tempo preservare il nostro pianeta, rafforzando l'agricoltura e permettendo al sistema di produzione del cibo di adattarsi in maniera efficace ad un contesto di cambiamenti climatici e di instabilità economica - causati anche dal modello di produzione industriale attuale - a cui siamo tristemente abituati.

LA CORSA DEGLI ASNITT

Venerdì 5 giugno scorso si è corsa la 4^a Corsa degli Asnitt. Ecco com'è andata.

di Maria Logozzi - Presidente ASD Runner Quinzano

Nella serata sempre più estiva di venerdì 5 Giugno 2015 a Quinzano San Pietro si è corsa la 4^a tappa del sempre più entusiasmante e partecipato Giro Podistico del Varesotto, dove i Runners Quinzano hanno dato vita all'8^a edizione della Corsa degli Asnitt. Anche in questa occasione la carovana del Giro ha portato quasi un migliaio di persone nella piccola frazione di Sumirago. Come ogni anno gli organizzatori dei Runners Quinzano hanno saputo coccolare a dovere tutti i partecipanti: dai campioncini in erba (dove al traguardo li attendeva medaglia e ghiacciolo) agli adulti del Giro lungo (con ristoro a base di torte, anguria, meloni, e altro ancora), nell'accogliente ed ospitale location dell'oratorio.

La tappa di Quinzano è la più dura del Giro del Varesotto per i suoi continui saliscendi che caratterizzano il tracciato. Alle 19.30 è partito il minigirotto, che anche quest'anno ha riscosso un enorme successo. Si sono confermati in maglia rosa i giovani Daniele Crespi e Aurora Manfreda (Bimbo Giro), Alessandro Zanin e Marta Cavalleri (Minigirotto Esordienti), Riccardo Lavazza e Martina Dorz (Minigirotto Ragazzi) e Sharon Schirosi (Minigirotto Cadetti), bravissimi!

Invece nella prova di 5 km. riservata ai più grandi, ha trionfato Ronnie Folchi con un tempo di 15'59". Alle sue spalle concludono appaiati i due amici dell'Azzurra Garbagnate Andrea Soffientini e Matteo Malinverno (in 16.35) relegando all'ennesimo quarto posto il rivale di classifica Manuel Molteni (GS Villaguardia, 16.38).



In campo femminile vince la maglia rosa e Campionessa Italiana in carica di maratona Claudia Gelsomino concludendo la gara in 18.15. Alle sue spalle conquista la piazza d'onore la rivale Elena Begnis (Atl. Arcisate, in 19.05) ed al terzo posto si piazza Sabina Ambrosetti (Valbossa, 19.14).

Ringrazio tutti gli atleti e gli organizzatori che hanno reso possibile il successo della manifestazione.



FANTASTIC HAPPY DAYS

Grande successo della scuola Fusione Danze con il Musical "Fantastic Happy Days".

Grande successo della scuola Fusione Danze con il Musical "Fantastic Happy Days", spettacolo andato in scena Venerdì 5 Giugno e in replica Sabato 6 Giugno con il tutto esaurito.

Con grande soddisfazione siamo riusciti a proporre il nostro spettacolo finalmente "a casa" cioè nel cine-teatro Padre Giacomo Martegani a Cairate dove il pubblico ha risposto con grande affetto e calore.

La scuola è già al lavoro per il prossimo anno con grandi proposte e fantastiche novità, a partire da Settembre verrà proposto il nuovo corso accademico professionale che prevederà lo studio delle discipline di classico e contemporaneo con uno staff di insegnanti rinomato e rinnovato.



CORSO DI FORMAZIONE PER ISTRUTTORI DI PILATES

4/5 e 11/12 luglio

US.AcLi provinciale di Varese anche quest'anno organizza un **corso di formazione per istruttori di pilates**. Info 0332.281204.



CONCORSO COREOGRAFICO CARAIBICO DI GRUPPO

11 luglio

Secondo appuntamento per il **Concorso coreografico** in programma a Cairate l'11 luglio. Info: cel. 333.8624027 dopo le 16.00.



7ª EDIZIONE DELLA STRAMORAZZONE

6 settembre

Domenica 6 settembre si correrà la settima edizione della corsa **Stramorrazone**. Gara podistica da 6/11/15/23km.



2° R.T.O. TRAIL

28 novembre

Gara inserita nel Circuito Trail Prealpi Varesine 2015. Percorso di 12/28km nel parco Rile Tenore.



UNA STUPENDA ESPERIENZA PER L' ORCHESTRA "I. PIZZETTI"

Acli Arte e Spettacolo con l'orchestra Giovanile "Ildebrando Pizzetti" ospiti dell'udienza aclista da Papa Francesco.

Lo scorso 23 maggio, l'Orchestra Giovanile Ildebrando Pizzetti, ha avuto l'onore e il piacere di esibirsi in Aula Paolo VI, in Vaticano, in occasione dei festeggiamenti del 70esimo anniversario delle ACLI. L'orchestra, fondata dagli appena ventenni Enrico Pagano e Federica Gatti, rispettivamente direttore e primo violino, ha iniziato la sua attività musicale nell'estate del 2014. Raduna giovani musicisti della Provincia di Varese, studenti dei Conservatori del settentrione d'Italia. Dall'esordio, avvenuto lo scorso 5 ottobre a Gallarate, numerosi sono stati i successi dell'orchestra che si è esibita in buona parte del territorio varesino. Da

subito l'orchestra e l'omonima associazione hanno trovato un partner fondamentale nelle ACLI, in particolare nella sezione dedicata a Giovani, Arte e Spettacolo. Per questo motivo il presidente nazionale di ACLI Arte e Spettacolo, Emidio Cecchini, ha deciso di onorare l'Orchestra con un invito a suonare presso la Sala Nervi in Vaticano.

Anche se numerosi elementi dell'orchestra, avevano precedentemente preso impegni per suonare la sera precedente all'evento, nessuno di loro ha voluto rinunciare al prestigioso invito all'interno di una cornice che prevedeva la presenza del Santo Padre. Si è

a cura dell'orchestra "I. Pizzetti"

deciso quindi di partire da Varese alle 23.00, viaggiare tutta la notte, fermandosi durante il tragitto per "raccolgere" alcuni orchestrali e di arrivare pieni di entusiasmo a Roma alle 7 del mattino. Una veloce colazione, una prova generale e alle 10 pronti per eseguire la Serenata per archi di E. Elgar mentre nella sala entrava la statua di San Giuseppe Lavoratore e poi di nuovo, dopo mezz'ora, l'Andante Festivo di J. Sibelius davanti a una platea di settemila persone attente e partecipi.

Per conoscere i prossimi appuntamenti visitate la pagina Facebook:

Orchestra Pizzetti

I PRIMI RISULTATI DEL PROGETTO PANE & LAVORO

di Maria Giovanna Gentile

Il Progetto **"Pane & Lavoro"**, avviato da un anno da I Colori del Mondo Onlus in collaborazione con le **ACLI provinciali di Varese, Maria Flos Carmeli Onlus e Aval**, ha avuto un importante sviluppo nelle azioni in cui è articolato, grazie anche alla costituzione di un'ampia rete collaborativa sul territorio provinciale.

Nell'intervento "MENSE": è stata avviata una collaborazione con l'Istituto alberghiero "De Filippi" a Varese, coinvolgendo le classi 1B e 4B. Tutti i lunedì sono prodotti 25-30, i quali sono ritirati dalle Suore della Riparazione di Via Luini - Varese.

A Gallarate è stato coinvolto l'I.S. "G.Falcone" con la classe 3A: i 25-30 pasti, destinati al "Ristoro del Buon Samaritano", sono prodotti il venerdì con lo scopo di integrare il servizio di catering comunale, presente solo da lunedì a venerdì, durante il weekend.

Per settembre è previsto l'avvio di una linea di produzione anche all'Enaip di Busto Arsizio in aiuto alla mensa dei poveri di Castellanza.

Prima della partenza, è stato organizzato un incontro con gli studenti delle scuole coinvolte, finalizzato ad illustrare loro la realtà delle ACLI e a renderli consapevoli dell'importante finalità sociale del Progetto che li vede coinvolti in prima persona.

Nell'intervento "VOUCHER-LAVORO": grande risposta è arrivata dagli Enti locali, Parrocchie e intera comunità della Provincia di Varese. Ad oggi sono state stipulate Convenzioni con 11 Comuni: **Albizzate, Arsago Seprio, Besnate, Cairate, Casciago, Cavarria con Premezzo, Fagnano Olona, Inarzo, Induno Olona, Malnate, Somma Lombardo** e stiamo raggiungendo accordi con altri Comuni.

Hanno aderito al Progetto, coinvolgendo in lavori occasionali soggetti svantaggiati, le Parrocchie: "Santa Maria Assunta", "Madonna in Campagna", "San Paolo Apostolo", "Madonna della Speranza", "San Giorgio Martire" di Gallarate; "San Giovanni Battista" di Induno Olona; "San Giulio", "San Pietro Apostolo", "Santa Maria del Cerro" di Cassano Magnago; "SS. Trinità" di Samarate; "Sant'Antonio di Padova alla Brunella", Basilica "San Vittore Martire", Basilica "San Vittore" di Casbeno, Fondazione Mons. Proserpio di Varese; Fondo cittadino di solidarietà e Fondazione Gianetti di Saronno; "Parrocchia dei Sant.mi Pietro e Paolo" di Rovello Porro.

Le persone disoccupate inserite a vario titolo nel Progetto, a cui sono stati offerti lavori occasionali retribuiti con voucher sono finora 150 per un totale di 9.100 ore di lavoro.

Sono state coinvolte 25 persone iscritte ai nostri Sportelli nello svolgimento di un corso di formazione e coinvolgimento nel volontariato tenuto dal formatore Carlo Naggi, per stimolare un loro re-inserimento sociale, al termine del quale è stato rilasciato un attestato di partecipazione da poter spendere ai fini curriculari. Alle persone coinvolte sono stati poi proposti lavori occasionali retribuiti con i voucher per i Circoli/Zone ACLI e per la Festa provinciale.

Con sempre maggiore frequenza, dovuta alla richiesta degli utenti, lo Sportello Pane & Lavoro offre anche un servizio di consulenza per quanti vogliono avere informazioni e chiarimenti sull'utilizzo diretto dei voucher.



SPORTELLI PANE & LAVORO

Varese - giovedì 14.30 / 17.30

Gallarate - martedì e venerdì 15.00 / 18.00

Saronno - giovedì 14.30 / 16.30

A breve sarà aperto uno sportello ad **Induno Olona**.

INFO:

Maria Giovanna Gentile - cel. 340.1629080

e-mail giovannagentile@aclivarese.it



26 APRILE: ASSEMBLEA ANNUALE DI AVAL

Al via la distribuzione periodica delle "pillole di volontariato".

di Ruffino Selmi

Domenica 26 aprile 2015 presso la Casa Immacolata di Verbania-Intra si è svolta l'annuale Assemblea dei soci Aval che ha visto la partecipazione di una cinquantina di associati e la presenza del Presidente Provinciale delle Acli.

Una breve riflessione introduttiva ha dato lo spunto per sottolineare quanto la gratuità e l'attenzione agli altri costituiscano l'asse portante delle "buone relazioni" mediante le quali acquistano valore le diverse attività che i molti volontari svolgono all'interno delle Acli e dei suoi servizi. Il campo della presenza dei volontari è molto variegato: dirigenti dei circoli, promotori sociali, addetti all'accoglienza, scuole di Italiano per stranieri a Varese e a Gallarate, doposcuola presso in Campo Sinti di Gallarate, servizio trasporto per anziani e disabili a Castelvecchana, sportelli informativi sulla figura dell' Amministratore di Sostegno, ecc. ... La lettura e l'approvazione del rendiconto annuale relativo al 2014, ha offerto anche lo spunto per richiamare alla memoria l'amico Paolo Orizio, scomparso mentre svolgeva volontariato in Africa. In sua memoria, nel 2014, abbiamo organizzato una raccolta di fondi per portare a compimento il progetto al quale stava lavorando.

L'assemblea è stata l'occasione per condividere le positive valutazioni su quanto viene annualmente svolto dai numerosi volontari. Una presenza che si sviluppa annualmente in migliaia e migliaia di ore, vissute come "dono" e con impegno da oltre 350 persone.

La grande fiducia che i cittadini ripongono nelle Acli, è dovuta senza dubbio alla qualificata professionalità delle operatrici e degli operatori, ma anche alla complementare e non secondaria azione dei promotori sociali e dei volontari. Ma questa presenza per mantenersi feconda richiede di essere continuamente monitorata e governata nel suo evolversi.

In questo senso, l'assemblea e la presenza di Filippo Pinzone, presidente provinciale delle Acli, hanno rappresentato una proficua opportunità per la sot-

tolineatura di alcuni problemi, in particolare nella gestione delle comunicazioni e dei rapporti tra i diversi soggetti che operano presso le specifiche sedi, e per un franco confronto nella ricerca di soluzioni adeguate.

Dentro a questo impegno reciproco si è ben inserita la presentazione dell'iniziativa: VOLONTARI SI DIVENTA ... INSIEME: presentazione delle "Pillole di Volontariato" un'idea elaborata dalla dirigenza Aval in collaborazione con Carlo Naggi in qualità di formatore che già aveva gestito percorsi formativi con i volontari.

Carlo, mediante la stesura di oltre una ventina di schede, ha messo a punto il materiale con il quale avviare una innovativa modalità per raggiungere tutti i volontari. Ogni dieci o quindici giorni verrà mandata ad ogni volontario una scheda che trasmette un pensiero "utile" a rinverdire i principi e le buone pratiche del Volontariato,



quelle che servono per vivere il volontariato "bene"! Le schede non sostituiscono i corsi di formazione, ma ci auguriamo che rappresentino un prezioso strumento anche di comunicazione.

Dopo il pranzo conviviale, la giornata ha proposto, nel pomeriggio,

la visita guidata ai giardini di Villa Taranto, sotto un cielo incerto ma che ha permesso di apprezzare le bellezze floreali, grazie anche alle apprezzate spiegazioni della guida che ha accompagnato la visita.

>> VISITA AL SACRO MONTE SABATO 5 SETTEMBRE

Ore 9.00 Ritrovo in Piazzale Pogliaghi in prossimità del parcheggio dei bus.

A seguire visita guidata alla 14° cappella, balconata del Mosè, Santuario, esterno del Museo Baroffio per ammirare il panorama e il progetto architettonico del Pogliaghi (senza ingresso), percorso lungo i camminamenti medievali e per concludere visita completa al Museo e al giardino Pogliaghi.

La visita terminerà verso le 12.30.

Info e prenotazioni: Segreteria Aval Varese tel. 0332.281204

CORSI DI INFORMATICA DELLA FAP

La FAP ACLI ha organizzato per il prossimo autunno un ciclo di incontri per approfondire le conoscenze di internet.



PROMUOVONO

INTERNET PER TUTTI III° CICLO DI INCONTRI ALLA SCOPERTA DEL WEB

SABATO 26 SETTEMBRE 2015

9.30 - 11.30

SOCIAL NETWORK E SICUREZZA IN RETE

Parlare di sicurezza in rete implica affrontare tutte le problematiche che possono presentare potenziali rischi nel corso della navigazione e nella partecipazione alle comunità virtuali, i cosiddetti "social network". Cercheremo di evidenziare come, a volte, dietro un aspetto allettante e accattivante si possano nascondere possibili truffe e raggiri e come sia importante cercare di distinguere il buono dal cattivo e "leggere" nel modo corretto i messaggi che ci arrivano dalla rete.



SABATO 03 OTTOBRE 2015

9.30 - 11.30

PAROLE SCONOSCIUTE

L'utilizzo dei moderni metodi e mezzi di comunicazione ci obbliga a confrontarci quotidianamente con una serie di parole, prevalentemente inglesi, decisamente ostiche e di difficile traduzione immediata. In questo incontro vogliamo proporre la spiegazione dei termini maggiormente utilizzati in questo mondo digitale, partendo dal significato dell'acronimo WWW e di molti termini o sigle che ne sono derivate.

**incontri gratuiti e aperti a tutti
fino ad esaurimento posti**

Iscrizioni: PRESSO LA SEDE DELLE ACLI PROVINCIALI via Speri della chiesa n.9 - VARESE
PER INFORMAZIONI tel. 0332 281204 // fap@aclivarese.it

Sede incontri: ACLI PROVINCIALI via Speri della chiesa n.9 - VARESE

Docente: MAURIZIO BUZZI

CIRCOLO ACLI DI CASTELVECCANA PREMIATO IL VOLONTARIATO CON IL SOLE D'ORO DEL CESVOV



Sabato 16 maggio Eraldo Capra, storico volontario del Circolo, è stato premiato con il Sole d'Oro, il premio annuale che il Cesvov (Centro di Servizi per il Volontariato della provincia di Varese) riconosce annualmente ai dieci volontari che si sono distinti nella promozione del volontariato e nei valori della solidarietà. La cerimonia si è svolta al Salone Estense del Municipio di Varese alla presenza delle massime autorità della provincia.

Eraldo apporta un grosso contributo in tutte le attività svolte dal nostro Circolo, in particolare con il trasporto degli anziani e degli ammalati. Grazie Eraldo, continua così!

a cura di Franco Montagnini

CIRCOLO ACLI DI INDUNO OLONA DARIO GHEZZI IL RICORDO DI UN GRANDE AMICO

Lo scorso 25 marzo è improvvisamente venuto a mancare l'amico Dario Ghezzi.

Da sempre attivo e sensibile ai problemi sociali e politici, già da giovane si era impegnato nel partito e nell'Amministrazione Comunale di Porto Ceresio. Ha poi vissuto l'esperienza sindacale nei C.d.A. e animato la Pastorale del Lavoro a livello decanale. Una volta raggiunto il pensionamento ha iniziato la collaborazione con le Acli, sia come Promotore sociale sia nel Consiglio Provinciale della FAP.

Dario ha sempre profuso il suo impegno con il costante riferimento alla fede, alla giustizia sociale, ai bisogni dei più deboli; e su questi valori era esigente con se stesso e con gli altri.

Era generoso e sempre disponibile a condividere lavoro e responsabilità: era una persona affidabile, capace di grande e vera amicizia.

Grazie Dario ti siamo riconoscenti.

a cura di Leonardo Marin

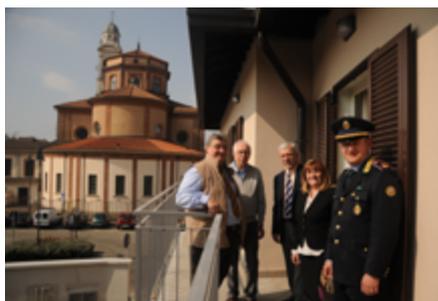


CIRCOLI ACLI DI TRADATE E ANGERA

INAUGURAZIONI DELLE NUOVE SEDI

a cura della Redazione

SABATO 11 APRILE A TRADATE alla presenza di quasi un centinaio di persone tra cui i dirigenti aclisti, il sindaco Laura Cavallotti e con la benedizione di Don Giovanni Cazzaniga, Prevosto e Responsabile della Comunità Pastorale di Tradate, è stata inaugurata la nuova sede di SAF Acli Varese (Servizi di Assistenza Fiscale) che ospiterà il Circolo Acli "Mario Rimoldi", storica presenza per tutte le attività di promozione sociale sul territorio e nella città di Tradate, ed il Patronato Acli, per i servizi previdenziali dei cittadini. La nuova struttura sita in via Pusterla 2, angolo via Sopranzi, è stata ricavata da una vecchia abitazione a seguito di importanti lavori di ristrutturazione resi necessari per abbattere le barriere architettoniche e per realizzare una struttura a norma, accessibile a tutti e che, nell'insieme, ha contribuito a riqualificare anche l'ambiente circostante. L'inaugurazione si è svolta all'interno dell'iniziativa: "Nessuno escluso": incontri, azioni e idee delle Acli oltre la crisi", per promuovere le proprie attività e presentare proposte politiche per affrontare e contrastare insieme la crisi.



SABATO 18 APRILE AD ANGERA sono stati inaugurati i nuovi locali che, dai primi di aprile, ospitano le attività delle Acli di Angera. I nuovi spazi oltre all'omonimo ospitano gli uffici della società SAF Acli Varese, Servizi di Assistenza Fiscale, e gli uffici del Patronato Acli per i servizi previdenziali dei cittadini. Nella mattinata i dirigenti locali e provinciali delle Acli alla presenza delle Autorità locali e con la benedizione di don Pietro Bassetti, hanno inaugurato i nuovi e luminosi ambienti siti in via Achille Piazzi n. 20 a cui è seguito un momento di convivialità offerto dai volontari del Circolo. Oltre ad aver organizzato l'inaugurazione, i volontari hanno allestito uno stand per promuovere le attività e i servizi che le Acli, il Servizio di Assistenza Fiscale e il Patronato offrono ai cittadini.

COMUNICATO STAMPA

della Direzione Nazionale Acli



LA CHIUSURA AI MIGRANTI NON AIUTA.

«Le incoerenze ed i comportamenti ondivaghi, le contrapposizioni ideologiche e diseducative, di chiaro stampo elettoralistico, non concorrono a sostenere gli sforzi politico-diplomatici tesi ad affrontare nel modo migliore e pacifico, il grave problema delle migrazioni». È netto il dissenso delle Acli, espresso in un documento della Direzione nazionale riunita oggi a Roma, dalle dichiarazioni dell'on. Roberto Maroni, presidente della regione Lombardia, già ministro degli interni e del welfare, esponente di primo piano della Lega, sulla chiusura all'accoglienza dei migranti.

«Le Acli sollecitano il Governo italiano – si legge nel documento - ad affrontare questa gravissima crisi umanitaria attivando una coerente ed efficace politica di intervento in cui legalità e fermezza, condivisione e solidarietà, continuità al posto della logica dell'emergenza, facciano da supporto e premio al generoso sforzo profuso nei salva-

taggi e da coerente sostegno alle reiterate sollecitazioni alla refrattarie istituzioni internazionali».

«Di fronte a questa inaudita emergenza umanitaria – ha detto Gianni Bottalico, presidente nazionale delle Acli, nel suo intervento alla Direzione - si deve giungere in Europa ad una maggiore condivisione dell'accoglienza e non possono tirarsi indietro proprio quei Paesi che hanno responsabilità dirette sulle cause che costringono centinaia di migliaia di profughi a fuggire, per come questi Stati hanno agito in Libia o per come agiscono sulla situazione della Siria.

Se poi questo atteggiamento di chiusura verso profughi e rifugiati viene rafforzato da iniziative improvvide come quella del presidente della Lombardia Maroni, e degli altri presidenti di regione che lo seguono, questo non aiuta l'Italia ed il governo a portare gli altri Paesi europei su posizioni di maggiore solidarietà.

Anche per questo le Acli – ha annunciato Bottalico - danno la loro adesione il prossimo 20 giugno,

in occasione della Giornata internazionale del rifugiato, alla manifestazione in piazza a Roma, insieme a molte altre associazioni per chiedere all'Italia e all'Unione Europea un vero cambio di passo delle politiche di accoglienza, per proteggere le persone e salvare vite umane». Nel corso della Direzione, la prima dopo l'incontro delle Acli con Papa Francesco del 23 maggio scorso in occasione del loro settantesimo anniversario, le Acli si sono interrogate sull'invito del Papa a cercare nei contesti in cui operano una "risposta sollecita e vigorosa contro questo sistema economico mondiale dove al centro non ci sono l'uomo e la donna: c'è un idolo, il dio-denaro" e ad essere "fedeli ai poveri". Nell'udienza Papa Francesco aveva esortato le Acli "a fare da coordinamento e da motore dell'Alleanza contro la povertà", il cartello di oltre trenta organismi che propone il Reddito di inclusione sociale (Reis) come strumento per la lotta alla povertà assoluta.

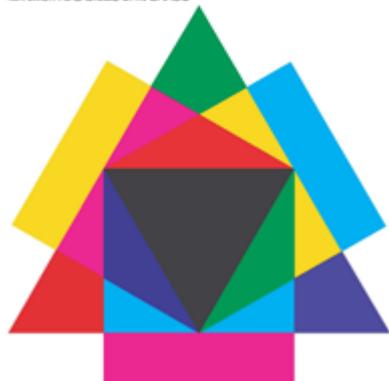
Fonte: www.acli.it

MOSTRE / LIBRI / FILM

di Federica Vada

MOSTRE

ARTEXPO
42 ARTISTI AL CASTELLO DI MASNAGO



ARTEXPO - 42 artisti in mostra al Castello di Masnago. Quarantadue artisti dell'Associazione Liberi Artisti della Provincia di Varese hanno aderito all'invito dell'Amministrazione Comunale di Varese per partecipare ad una esposizione collettiva avente come tema Expo Milano 2015. Numerosi i linguaggi espressivi da loro utilizzati per la realizzazione di numerose opere che con immediatezza ricordano la necessità di salvaguardare il pianeta. Interpretazioni critiche, sociali e politiche che fanno sì che l'arte si presenti ancora una volta come cassa di risonanza per le priorità dell'esistenza e dell'essenza delle cose e della realtà.

ARTEXPO

Castello di Masnago - via Di Rienzo n.42, Varese

tel. +39 02875672 // www.comune.milano.it/palazzoreale

Orari: da martedì a domenica 9.30 - 12.30 / 14.00 - 18.00

Ingresso: 12,00€ / Ridotto 10,00€ / Famiglie 16,00€

LIBRI

Luis Sepúlveda
Il vecchio che leggeva
romanzi d'amore

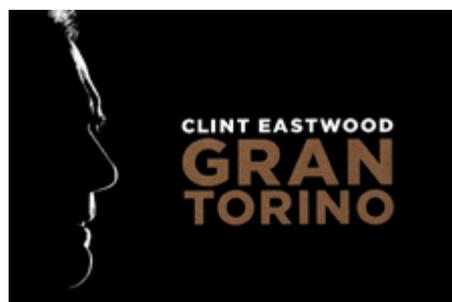


IL VECCHIO CHE LEGGEVA ROMANZI D'AMORE - Luis Sepulveda

Antonio José Bolívar è un ex colono, profondo conoscitore della Foresta Amazzonica di cui possiede una sapienza speciale, assorbita ai tempi in cui viveva immerso nel cuore della selva insieme agli indios shuar. Un accordo intimo con i ritmi e i segreti della natura che i "gringos", capaci soltanto di sfruttare e distruggere, non sanno capire. Viene ingaggiato come guida per una missione di caccia ad una bestia assassina che sta minacciando la tranquillità del piccolo villaggio di El Idilio. Durante questa spedizione Antonio José Bolívar ripercorrerà la sua interiorità, quella di un uomo coraggioso e sapiente che utilizza la lettura come antidoto alla vecchiaia e alla solitudine.

Un libro piccolo che, in poche pagine, riesce a trascinare il lettore in un altro mondo, coinvolgendolo ed emozionandolo. Semplice, eppure affascinante e denso di poesia. Buona lettura.

FILM



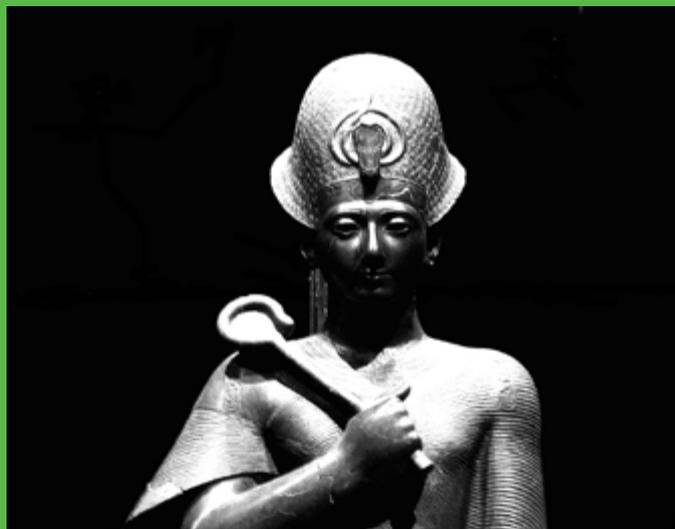
GRAN TORINO - regia di Clint Eastwood

Il complesso ritratto Walt Kowalski, un uomo, veterano della guerra in Corea che ha fatto dell'odio verso i diversi la sua ragione di vita.

Il suo carattere difficile lo ha portato ad allontanarsi dai suoi famigliari; vive solo nella sua casa in un quartiere difficile all'interno del quale si sta scatenando una guerra tra bande. Gli scontri arrivano ad interessare il suo vicino di casa coreano, ma nonostante i pregiudizi nei suoi confronti, Kowalski, inaspettatamente decide di intervenire in sua difesa.

Buona visione.

PROPOSTE 2015 - Riservate ai soci CTA



MUSEO EGIZIO

Domenica - 18 ottobre 2015

Visita al rinnovato Museo Egizio di Torino.

CTAcli di Gallarate organizza un'interessante gita a Torino, per visitare il rinnovato Museo Egizio, considerato uno tra i maggiori musei egizi del mondo insieme a quelli del Cairo e Londra.

La visita sarà guidata da esperti egittologi che ci condurranno alla scoperta dei 4 piani di reperti inediti, come la grande galleria dei sarcofagi e la grandiosa tomba di Kha.

I dettagli del programma saranno disponibili presso il CTA di Gallarate dalla fine di luglio.

CTAcli di Varese e Gallarate

CAMPANIA

In treno Alta/Velocità da Milano, da aprile ad ottobre, da domenica a domenica.

ISCHIA - Lacco Ameno

Hotel Terme di Augusto*****

7 notti da € 680,00 a € 1035,00.

14 notti da € 1050,00 a € 1690,00.

Hotel Terme San Lorenzo****

7 notti da € 700,00 a € 1145,00.

14 notti da € 1085,00 a € 1835,00.

Hotel Villa Svizzera****

7 notti da € 640,00 a € 1145,00.

14 notti da € 960,00 a € 1760,00.

ISCHIA PORTO

Hotel Hermitage****

7 notti da € 735,00 a € 1160,00.

14 notti da € 1155,00 a € 1885,00.

LIGURIA

ARMA DI TAGGIA

Soggiorni individuali settimanali fino ad ottobre 2015.

Le quote - individuali e giornaliere - comprendono il soggiorno in camera doppia standard con trattamento di pensione completa.

Da € 49,00 a € 77,00 in base al periodo prescelto.

DIANO MARINA

Soggiorni individuali settimanali fino ad ottobre 2015.

Le quote - individuali e giornaliere - comprendono il soggiorno in camera doppia standard con trattamento di pensione completa.

Da € 48,00 a € 82,00 in base al periodo scelto.

info:

C.T. ACLI VARESE

via Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

tel. 0332/497049

email: cta@aclivarese.it

Lunedì e giovedì dalle 9.00 alle 13.00

C.T. ACLI GALLARATE

via Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

tel. 0331/776395

Martedì 14.30 - 17.30, giovedì 9.30 - 12.30

SARDEGNA

CASTELSARDO

Rasciada Club // fino a ottobre 2015

Bassa stagione - quote pro capite, solo soggiorno:

settimanale a partire da € 280,00 a € 470,00.

Quindicinale a partire da € 590,00 a € 890,00.

Alta stagione - quote pro capite, solo soggiorno:

settimanale a partire da € 420,00 a € 790,00.

Quindicinale a partire da € 880,00 a € 1490,00.

Possibili pacchetti viaggio:

nave a partire da € 95,00; volo da € 230,00 a € 260,00.

SICILIA

NOTO MARINA (SR)

Hotel Club Helios // fino al 17 settembre 2015

Quote, in camera doppia, per soggiorni:

settimanali a partire da € 685,00 a € 985,00.

Quindicinali a partire da € 1125,00 a € 1655,00.

La quota comprende:

pensione completa con bevande ai pasti, tessera club, servizio spiaggia, assicurazione sanitaria/bagaglio, volo di linea da Milano Linate con tasse e trasferimenti da/per l'hotel incluse. Eventuali aumenti delle tariffe aeree saranno comunicate tempestivamente.

TRENTINO

PINZOLO

Olympic Regina Hotel // due settimane

Quote in camera doppia a partire da € 830,00 a € 1120,00 in base al periodo scelto.

La quota comprende:

soggiorno in camera doppia con trattamento di pensione completa - bevande escluse, e viaggio in pullman A/R con partenza da Milano.



VAL D'AOSTA / diario di viaggio

Una cavalcata storica tra l'impero romano, Napoleone ed i giorni nostri!

Domenica 24 maggio 2015 il gruppo del **Cta di Gallarate** si è recato in **Val d'Aosta per visitare uno dei suoi gioielli, il Forte di Bard**, al quale si accede con un ascensore panoramico sulla bellissima vallata sottostante. **L'interessante Museo delle Alpi**, al suo interno, offre un percorso pluridisciplinare, multimediale ed interattivo che permette di scoprire le Alpi e di capire la montagna.

Nel pomeriggio, dopo un pranzetto deliziosamente valdostano, la **visita di Aosta, considerata "l'antica Roma tra le Alpi"** grazie alle imponenti rovine del Teatro Romano e dell'Anfiteatro Romano, il Foro e Criptoportico Forense, la Porta Pretoria, senza dimenticare la celebre collegiata di Sant'Orso.

CTAcli di Busto Arsizio

EMILIA ROMAGNA

GATTEO MARE

Hotel Principe ***

Soggiorno quindicinale dal 21/8 al 4/9 - € 950,00.

La quota - individuale - comprende il soggiorno in camera doppia standard con servizi privati, servizio spiaggia con ombrellone e lettino, trattamento di pensione completa dal pranzo del primo all'ultimo giorno - bevande incluse, viaggio A/R in autopullman Gran Turismo.

info: C.T. ACLI BUSTO ARSIZIO "L. Morelli"
via A. Pozzi n.3 - 21052 Busto Arsizio
tel. e fax 0331/638073
Mercoledì e venerdì 15.00 - 17.30

CTAcli di Cassano Magnago

Per avere maggiori informazioni in merito alle prossime iniziative, contattate il C.T. Acli di Cassano Magnago.

info: C.T. ACLI CASSANO MAGNAGO
via XXIV Maggio n.1 - 21012 Cassano M.
tel. 0331/206444
Lun. e gio. 14-17 — Mar. e ven. 20-21.30
www.aclicassano.org

CTAcli di Saronno

Per avere maggiori informazioni in merito alle prossime iniziative, contattate il C.T. Acli di Saronno.

info: C.T. ACLI SARONNO
vicolo S. Marta n.7 - 21047 Saronno
tel e fax 02 96703870
Lun. - mer. - ven. 10-12 — Mar. e gio. 16-18
ctasantamarta@libero.it - www.ctasantamarta.it

Si ricorda che i soggiorni sono riservati ai soci C.T.A. (Centro Turistico Acli). Il costo della tessera per il 2015 è di € 13,00 (validità 1 gennaio / 31 dicembre 2015), mentre i tesserati Acli devono richiedere l'opzione C.T.A. del costo di € 5,00. Infine, per quanto concerne coloro che hanno sottoscritto la delega FAP sulla pensione, il costo dell'opzione non sarà da addebitare al socio ma sarà a carico della FAP. La tessera comprende l'assistenza sanitaria Mondial Assistance.



FRACTIO PANIS '15

GIORNATA DI SPIRITUALITA'
E DI CONVIVIALITA'

SABATO 18 LUGLIO

Comunità Ss. Trinità - Dumenza

PROGRAMMA GENERALE

- ore 10.00 - Accoglienza
- ore 10.15 - Meditazione di Fra Luca Fallica
- ore 11.15 - Riflessioni
- ore 12.15 - Recita della Sesta
- ore 12.45 - Pranzo conviviale
- ore 15.00 - Approfondimento con Fra Luca
- ore 16.30 - Santa Messa

FRACTIO PANIS: Il libro della consolazione.

Prosegue il ciclo di incontri della Fractio Panis, quest'anno concentrati sui temi fondamentali del profeta Isaia. La meditazione sarà guidata da Fra Luca Fallica.

Indicazioni stradali: Autostrada A8 per Varese, uscita Gazzada. Seguire per i Valichi svizzeri (CH) e successivamente per Valganna. Subito dopo Ghirla, svoltare a sinistra in direzione Cunardo-Luino, proseguire per Luino Lago e quindi per Dumenza. A Dumenza troverete i cartelli marroni con le indicazioni per la Comunità Monastica Ss. Trinità.

INFO: tel. 0332 281204 // email aclivarese@aclivarese.it



**Patronato
Acli**



PATRONATO ACLI

Pensioni / Invalidità / Lavoro

Il **Patronato Acli**, dal **1945**, è al servizio dei lavoratori e dei cittadini con servizi di **assistenza gratuita** e preparazione ed inoltro di tutte le pratiche di pensione e previdenza di **Inps, Inpdap, Inail, Pubbliche Amministrazioni ed Enti Locali**.

Per informazioni contattateci:
e-mail: varese@patronato.acli.it
www.aclivarese.it

Numero Verde
800 - 404328